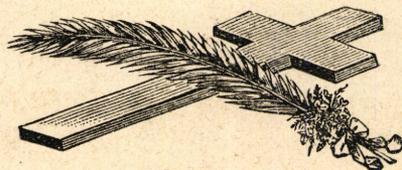


1409

32



Carissimi Confratelli,

Ieri, primo venerdì del mese, cessava di vivere il nostro Confratello Sacerdote

D. GIOV. BATT. CABONI

Questa triste notizia recherà senza dubbio dolorosa sorpresa a quanti lo conobbero ; ma, se non egual sorpresa, recherà maggior dolore ai Confratelli della nostra Ispettorìa, i quali già da alcuni mesi seguivano con affettuoso e pio interessamento le fasi del male che doveva troncarne così immaturamente l'esistenza. Colpito nel maggio scorso da bronco-alveolite che degenerava ben tosto in tubercolosi, sopportò con indomita fermezza le sue crescenti e prolungate sofferenze, serbandò fino all'ultimo la serenità dello spirito.

Fu Salesiano operoso e grandemente affezionato alla Congregazione. Con molto zelo si dedicò alle fatiche del ministero, massime nel confessionale, dove con l'assiduità, il sapere e la discrezione otteneva frutti consolantissimi. Anche parecchi istituti della città, nei quali profondeva i tesori della sua carità sacerdotale, ne piangono acerbamente la perdita. Quest'anno poi, sapendo di fare cosa desiderata dai Superiori, si sobbarcò pure all'ufficio di Prefetto, che in questo Ospizio del Sacro Cuore e per la molteplicità delle opere e per le angustie finanziarie richiede

molta abilità unita a molto spirito di sacrificio. Ebbene, il nostro caro D. Giovanni nei sette mesi che resse tale ufficio, non solo non si risparmiò, ma seppe spiegare attitudini amministrative quali veramente si richiedevano a quel posto. Ed ora, proprio nel vigore degli anni, in quell'età che per la maturata esperienza suol essere più feconda di bene, il Signore ha voluto chiamarlo a sè. Sia fatta la sua santa volontà!

Don Giovanni Caboni nacque a Flumini Maggiore, Provincia di Cagliari, il 6 maggio 1866 e morì nell'Ospizio del Sacro Cuore in Roma il 1° ottobre di quest'anno.

La sua morte desta il più grande cordoglio non solo nei Confratelli ma anche in moltissime persone di ogni ceto della società.

Sebbene egli sia morto munito di tutti i sacramenti di nostra Santa Religione e pienamente rassegnato ai divini voleri, tuttavia lo raccomando alle preghiere dei Confratelli affinché, qualora abbia ancora a scontare qualche cosa nel Purgatorio, gli sia affrettata la gloria del Paradiso.

Colgo questa dolorosa occasione per raccomandarmi alle loro preghiere.

Roma, 2 Ottobre 1909.

Umil.^{mo} Servo in G. C.

Sac. Francesco Tomasetti.

Il funerale si farà domani alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale del S. Cuore di Gesù.